

È intitolato “Previsioni del tempo” il libro di prossima pubblicazione del gruppo di scrittori bolognesi

Le ecomafie secondo Wu Ming

I rifiuti in Campania protagonisti del nuovo romanzo

STELLA CERVASIO

DOPO le grandi storie epiche del nostro tempo e di quello passato raccontate in collettiva, Wu Ming scrive il suo nuovo romanzo sul traffico di rifiuti in Campania. È l'argomento che appassiona in questo momento il gruppo di scrittori bolognesi che esordì come Luther Blissett con “Q”, romanzo di successo del '99. Il tema li cattura al punto da farli uscire con un settimo romanzo nella collana sulle ecomafie “VerdeNero” varata da **Edizioni Ambiente** in collaborazione con Legambiente che uscirà martedì prossimo nelle librerie.

“Previsioni del tempo” è un libro di 192 pagine, costa dieci euro, e segue i romanzi e racconti di Sandrone Dazieri, Giacomo Cacciatore, Valentina Gebbia e

Gery Palazzotto, Eraldo Baldini e Piero Colaprico, Simona Vinci e Giancarlo De Cataldo (www.verdenero.it, blog.verdenero.it).

Ecomostri, racket sugli animali, rifiuti tossici, roghi dolosi ed altri abomini contro la natura sono stati trattati dagli altri scrittori italiani. Wu Ming — al secolo Roberto Bui, Giovanni Cattabriga, Luca Di Meo, Federico Guglielmi e Riccardo Pedrini — ambientano sulla lunga

strada che da Bologna porta a Napoli il loro prossimo lavoro. Un romanzo on the road su un vertiginoso inseguimento sulla A1, tra spartatorie e piste di coca, che vede al centro della contesa un camion di merce proveniente da macelli clandestini e un appuntamento con un boss della mafia dell'est. Una narrazione tutta in corsa, come le ruote

degli autocarri con i loro terribili segreti, intrisa di paura e di tensione, rotta da trovate come quella delle indicazioni stradali del navigatore di bordo con la stessa voce di Mike Bongiorno. Protagonista di “Previsioni del tempo” è un broker di rifiuti senza scrupoli e in doppio petto, che ha fondato la sua fortuna sulla frase detta dal boss Nunzio Perrella ai magistrati della Dda di Napoli: «La munnezza è oro».

Un business da 7 miliardi di euro, che conta sul potere fagocitante della Cina nei confronti di qualsiasi tipo di merce. Che segue rituali inarrestabili, complice una pioggia battente che fustiga il nastro autostradale che unisce nord a sud.

Fondamento delle ecomafie, secondo il collettivo Wu Ming, il modo di vita della società contemporanea: «La soluzione fi-

nale sarebbe, semplicemente, produrre meno rifiuti. Produrre meno stronzate usa-e-getta — scrivono nella loro newsletter “Giap” i Wu Ming —. Produrre meno, usare di più. Lo abbiamo già scritto: non c'è un modo “giusto” di produrre oggetti inutili. Il problema siamo noi, non i rifiuti. Il problema siamo noi, non la camorra. O meglio: la camorra siamo noi. I discorsi sulle ecomafie sono veri e necessari, ma possono trasformarsi in diversivo. Tutti noi siamo “ecomafiosi”, chi più chi meno. È il nostro stile di vita a essere “ecomafioso”, è il consumo fine a se stesso ad essere ecomafioso. Non c'è camorra che possa smaltire o sversare illegalmente rifiuti che non vengono prodotti, ma noi li produciamo, li produciamo eccome, e sempre di più. In Italia, è aumentato del 20% il tasso di rifiuti urbani per abitante dal 2003 al 2005».

